**NOVENA IN ONORE DELLA BEATA VERGINE MARIA IMMACOLATA**

***LUNEDÌ 03 DICEMBRE 2018***

**Oh Maria! Oh Maria!**

**Oh Maria! Oh Maria!**

Dinanzi alla contemplazione della bellezza, del fulgore, della luce che si sprigiona dalla Vergine Maria il cuore è come rapito in estesi, la mente smette di pensare, lo spirito dell’uomo si estingue, l’anima si inabissa nel mistero e si lascia annullare da esso e in esso. Lo stesso nostro corpo perde la sua pesantezza e viene elevato verso il cielo, attratto da esso, allo stesso modo che una potente calamita innalza da terra il pesantissimo ferro e lo conduce dove essa desidera.

Dinanzi alle prodezze compiute da Giaele, Giuditta, la stessa Ester, che sono figure della Madre del Signore, gli uomini e le donne del loro tempo, venivano presi da profondo stupore ed intonavano canti di gioia e di esultanza per celebrare e ricordare in eterno le opere compiute da queste donne singolari, attraverso le quali Dio aveva manifestato la sua divina onnipotenza, schiacciando, annullando i nemici del loro popolo. Queste donne erano viste datrici di vita per tutti. Liberatrici da schiavitù, oppressione, servitù varie, dalla stessa morte che minacciosa incombeva su di loro.

Il cantore delle glorie che Dio ha compiuto per mezzo della Madre sua, la Vergine Maria, inizia a celebrare le lodi della Donna fatta da Dio in un modo così eccelso ed elevato, da oscurare la bellezza di ogni altra opera del Signore. La bellezza di Lucifero, dell’Angelo portatore di luce, prima del suo peccato di superbia, comparata con la bellezza della Vergine Maria possiamo raffigurala con la fiamma di uno stoppino dinanzi alla splendida luce di mille e più soli che irradiano il cielo di Dio. Questa è la bellezza spirituale della Madre di Gesù.

Inizia a celebrare la gloria di questa Donna unica nel creato del suo Dio, ma poi si ferma. Non sa andare avanti. Non sa cosa dire. Il suo cuore si blocca. I suoi pensieri si arrestano. La sua voce balbetta. Non sa dire altro se non ripetere all’infinito: O Maria, o Maria. È l’estasi di chi rimane senza parole, perché in verità non vi sono più parole da dire. Nel nome vi è tutto. Basta il nome. Basta ripeterlo all’infinito. Mentre lo si ripete, la mente si immerge nel mistero e il cuore si lascia trasportare da un vortice di dolcezza e di gioia senza fine, tanto è immensa la bellezza vista, contemplata, gustata.

Dinanzi alla contemplazione della Vergine Maria diviene quasi impossibile narrare la sua bellezza. Non vi sono parole adatte. Tutte sembrano insufficienti. Bisogna allora passare dalla contemplazione al gusto. Per Lei si deve applicare la parola del Salmo: *“Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome. Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire. Gustate e vedete com’è buono il Signore; beato l’uomo che in lui si rifugia”* (Cfr Sal 34, 1-9). Il gusto è via sublime di conoscenza, supera infinitamente quella dell’occhio e dell’orecchio.

Gustare la bellezza della Madre di Dio è andare infinitamente oltre la nostra mente, il nostro cuore, il nostro orecchio, il nostro tatto, il nostro odorato. I sensi bisogna che vengano messi da parte. Per essi si conoscerà sempre poco sia di Dio che delle sue opere e la Vergine Maria è l’Opera delle opere di Dio. L’Opera in assoluto di Dio è Cristo Gesù, che nasce dal suo grembo verginale, quando il Verbo si fa carne e viene ad abitare in mezzo a noi per darci la grazia e la verità. Si gusta la Vergine Maria non per apprendimento, non per scuola, non per studio, non per altre vie umane, della terra. Si gusta per dono dello Spirito Santo. È Lui la conoscenza perfettissima della Madre di Dio. È Lui il gusto eterno del Padre e del Figlio. Lui dovrà essere anche il nostro gusto. In Lui sempre dobbiamo gustare la bellezza di questa Donna.

Senza il suo gusto divino, avremo della Vergine Maria una conoscenza terrena, fatta di pensieri di questo mondo. Mai avremo una conoscenza divina, fatta di pensieri divini. Per questo è giusto che il canto si interrompa e ci si lasci trasportare dal gusto dello Spirito Santo, dai suoi pensieri divini, che non sono più neanche pensieri, ma vita donata per partecipazione, per creazione, per dono.

Spirito Santo di Dio, nostro Consolatore, Paràclito, nostra Verità eterna, donaci lo stesso tuo gusto perché vogliamo per un solo istante della nostra vita sulla terra lasciarci estasiare dalla conoscenza di questa Donna che è l’Incanto della Beata Trinità. Angeli e Santi intercedete per noi e otteneteci questa grazia. Essa sola basta a saziare la nostra vita. Nulla più è necessario ad essa.